

Fondazione Ezio Franceschini – Archivio Gianfranco Contini
MEM - Medioevo musicale. Bollettino bibliografico e discografico della cultura musicale medievale

SETTIMO CORSO INTERNAZIONALE DI FORMAZIONE SULLA MUSICA NEL MEDIOEVO
Medioevo musicale: Problemi di classificazione e metodi della bibliografia

Firenze, presso la sede della Fondazione, via Montebello 7
22-25 ottobre 2014

I Corsi di formazione sulla musica nel medioevo, di cui si presenta la settima edizione, nascono dall'esigenza di valorizzare e condividere con un più ampio numero di studiosi l'esperienza di «Medioevo musicale», banca dati bibliografica e discografica realizzata in seno alla Sezione Musica della Fondazione Ezio Franceschini (www.fefonlus.it), consultabile sul portale MIRABILE (www.mirabileweb.it), i cui aggiornamenti sono annualmente pubblicati in forma cartacea nell'omonimo repertorio periodico edito dalla SISMELE-Edizioni del Galluzzo (www.sismel.it). Vogliono inoltre essere occasione di confronto scientifico tra studiosi di varia provenienza geografica e disciplinare, che si ritrovano per approfondire le principali tematiche della cultura musicale medievale in convegni, seminari, tavole rotonde, organizzati a complemento delle lezioni. Il seminario internazionale di quest'anno sarà dedicato alla prassi esecutiva dell'*ars nova* italiana.

Secondo una consuetudine consolidata, il *Corso* è aperto a tutti coloro, italiani o stranieri, che avessero interesse per gli argomenti trattati e la corrispondente problematica storica e teorica. Sono tuttavia suo oggetto privilegiato la formazione in ambito bibliografico (repertori, bibliografie, cataloghi, strumenti di lavoro) e i problemi riguardanti l'applicazione delle tecniche informatiche agli studi sul medioevo, dalle banche-dati, di autori e manoscritti, alle edizioni elettroniche di testi; una parte importante della sua offerta formativa consiste in attività di tirocinio.

Per queste caratteristiche, il *Corso* costituisce una via d'accesso, o comunque un titolo preferenziale, per la collaborazione al Progetto *Medioevo musicale* (MEM) della Fondazione Ezio Franceschini.

Didattica e contenuti

Il *Corso* si articola secondo tre linee formative: le tecniche bibliografiche, l'impiego delle risorse informatiche, l'approfondimento dei temi corrispondenti alle diverse sezioni di «Medioevo musicale». Alle prime due linee formative rispondono sia le lezioni e le esercitazioni, in cui si illustrano le caratteristiche della scheda bibliografica in relazione alle sezioni di «Medioevo musicale», sia l'immissione guidata dei dati, che permetterà di assimilare le nozioni metodologiche e di conoscere e padroneggiare il programma informatico. Il *Corso* del 2014 approfondirà inoltre alcune temi scientifici collegati alla Parte terza di «Medioevo musicale», e in particolare alla musica polifonica, al rapporto della musica con le altre discipline e al rapporto tra testo verbale e testo musicale.

Il progetto formativo prevede 20 ore di attività didattica frontale e di tirocinio con esercitazione didattica. Prevede inoltre un seminario internazionale di approfondimento. Per il dettaglio sul calendario delle attività si veda il programma allegato.

Partecipanti e contributi

Il *Corso* è gratuito. Per l'anno 2014 verranno ammessi al *Corso* un massimo di 20 partecipanti. È prevista l'ospitalità (solo l'alloggio) per un massimo di 10 partecipanti che non risiedano a Firenze e provincia. L'ammissione al *Corso* sarà stabilita da una commissione istituita dal Direttore della Fondazione Ezio Franceschini sulla base del curriculum che ciascun candidato allegnerà alla domanda. La frequenza è obbligatoria per tutta la durata del *Corso*.

Modalità di partecipazione

Per partecipare è necessario inviare il modulo di domanda allegato, corredato da *curriculum vitae* alla Fondazione Ezio Franceschini – Direttore Prof. Lino Leonardi. La domanda e gli allegati potranno essere inviati per posta elettronica (mtucci.formazione@fefonlus.it).

Le domande di iscrizione dovranno pervenire entro e non oltre il 20 settembre 2014. Al termine del *Corso* verrà rilasciato un attestato di frequenza. Per i partecipanti iscritti alle Università convenzionate sarà eventualmente possibile il riconoscimento del *Corso* in termini di CFU.

PROGRAMMA

22 MERCOLEDÌ

10.30-11.30 Maria Sofia Lannutti, «*Medioevo musicale*»: *Genesi e peculiarità di un sistema di classificazione*

11.30-12.30 Antonio Calvia – Davide Checchi, *La scheda bibliografica: tipologie e caratteristiche*

12.30-13.30 Ernesto Mainoldi, *Musica e altre discipline: la filosofia*

15.00-18.00 Immissione assistita dei dati / Aggiornamento collaboratori esperti

23 GIOVEDÌ

9.30-10.30 Antonio Calvia – Michele Epifani, *La parte terza di Medioevo musicale: semiografia musicale e generi della polifonia*

10.30-11.30 Davide Checchi, *Musica e testo verbale*

11.30-12.30 Francesco Molmenti, *La sezione discografica*

14.00-18.00 Immissione assistita dei dati / Aggiornamento collaboratori esperti

24 VENERDÌ

9.30-10.30 Stefania Vitale, *Struttura e peculiarità della sintesi nelle schede*

11.00-12.00 Alessio Decaria, *MIRABILE come archivio integrato di repertori su testi e manoscritti medievali*

12.00-13.00 Antonio Calvia, *MEM in MIRABILE*

14.30-18.00 *Laboratorio di verifica e confronto del lavoro di immissione dei dati*, coordinato dalla redazione

25 SABATO

Seminario sulla prassi esecutiva dell'*ars nova* italiana (vedi file allegato a parte)

**Al Direttore
della Fondazione Ezio Franceschini
via Montebello, 7
50123 Firenze**

Il/la sottoscritto/a, nato a
..... il....., residente in
.....
via....., laureato/laureando in
..... presso l'Università degli Studi di
....., chiede di poter partecipare al «Settimo Corso
Internazionale di Formazione sulla Musica nel Medioevo. Medioevo musicale:
Problemi di classificazione e metodi della bibliografia», che si terrà a Firenze dal
22 al 25 ottobre 2014. Allega pertanto il proprio curriculum vitae completo dei
recapiti telefonici e postali.

lì _____

firma

Progetto « Polifonia italiana trecentesca » (PIT)

La grande fioritura di polifonia d'arte del Trecento in Italia è stata in passato convenzionalmente denominata *Ars nova* con termine contestato da alcuni musicologi ma, da Pirrotta in poi, consapevolmente rivendicato da altri per la sintonia culturale profonda con il concetto – di lunga durata e irradiazione – di *Stil novo* e con la consapevolezza che ne discende di una cesura radicale col passato, e di un percorso innovativo da intraprendere.

Il patrimonio musicale del Trecento italiano è vasto, e tuttora studiato in maniera meno intensiva e sistematica di quello francese (dominato dalla figura centrale e complessa di Machaut, su cui si è ben affermata da tempo e continua ad operare una tradizione interdisciplinare di studi). La ricerca degli ultimi cinquant'anni si è comunque applicata con notevoli risultati a studiarne le peculiarità di notazione, contrappunto, generi e forme, privilegiando alcune importanti tematiche.

Quello che soprattutto risulta tuttora alquanto discontinuo e marginale è l'interesse per i singoli musicisti e per le specificità di tradizione del *corpus* di ciascuno, che dovrebbe comportare come logica conseguenza lo stimolo a nuove proposte di interpretazione testuale, adeguate ai livelli della filologia del nostro tempo. Il grande repertorio della polifonia vocale profana del Trecento italiano resta tuttora accessibile in edizioni ormai obsolete, in cui i testi poetici, talvolta di notevole livello, trattati in maniera assai approssimativa, figurano metricamente e linguisticamente scorretti e spesso privi di senso, e l'interpretazione dei testi musicali riflette, con esiti discontinui, lo stato degli studi e dei metodi ecdotici di mezzo secolo fa. Per far fronte a questa deplorabile lacuna, nel contesto proficuo della stretta collaborazione tra la Fondazione Franceschini – Archivio Gianfranco Contini e il Dipartimento di Musicologia e Beni culturali dell'Università di Pavia (Cremona) si è avviato il progetto *Polifonia italiana trecentesca (PIT)*, con l'obiettivo primario di pubblicare una nuova edizione – un'edizione critica in senso scientifico e moderno – del repertorio arsnovistico italiano. Il gruppo di lavoro è costituito da musicologi e letterati che operano in stretta collaborazione e con innovativi metodi interdisciplinari. I primi risultati delle ricerche in corso sono stati presentati in un seminario a Firenze, nella sede della Fondazione Franceschini, il 2 e il 3 dicembre 2013 e saranno pubblicati in un volume in corso di stampa nella collana «La tradizione musicale. Studi e testi» delle Edizioni del Galluzzo, che accoglierà anche l'edizione commentata dell'opera di Nicolò del Preposto, a cura di Antonio Calvia, e lo studio di Michele Epifani sul genere della caccia, con edizione dei testi e delle musiche. È inoltre in preparazione la più impegnativa edizione dell'opera di Francesco Landini, della quale si stanno occupando Michele Epifani e Antonio Calvia per la parte musicale, Davide Checchi per la parte testuale.

Il seminario internazionale che chiuderà il Corso di Formazione di quest'anno (**vedi file allegato a parte**) intende estendere la riflessione metodologica al rapporto tra filologia e prassi esecutiva. Il persistere di un'attenzione continuamente rinnovata verso la prassi esecutiva nell'ambito della musicologia medievista porta con sé delle questioni fondamentali che hanno importanti ricadute sul piano dei criteri editoriali da adottare in campo filologico. D'altra parte, il dialogo costante con il lettore ideale dell'edizione, l'esecutore, dovrebbe costituire parte integrante del lavoro preparatorio di qualsiasi edizione critica al passo con i tempi. Molti dei fattori implicati nella traduzione da un codice a un altro – come accade nel passaggio dalla notazione arsnovistica a quella moderna – rendono necessarie scelte editoriali che influiscono sulla percezione della musica medievale da parte dell'esecutore moderno: riduzione dei valori, integrazione delle alterazioni, musica ficta e normalizzazione grafica del testo letterario (nel caso della musica vocale) sono solo alcune delle questioni più spinose da tenere in considerazione. La giornata di studio sarà organizzata in due parti, pienamente integrate tra loro, che cercheranno di far luce su 'cosa' e su 'come' si esegue quando si affronta il repertorio arsnovistico. Da una parte il seminario si propone di presentare a studiosi ed esecutori un quadro della prassi esecutiva del Trecento musicale italiano, mettendo in campo e intrecciando competenze multidisciplinari che vanno dalla teoria musicale all'analisi dei testi poetici, dallo studio delle notazioni a quello delle testimonianze iconografiche e letterarie. Dall'altra il laboratorio offre un'occasione importante per mettere in pratica il dialogo tra esecutori e studiosi, che lavoreranno a stretto contatto sulle stesse composizioni, affrontando un repertorio tanto affascinante quanto ricco di insidie e problemi da qualsiasi punto di vista lo si interroghi.